

LETTERA APERTA AI CITTADINI DI GUIDONIA MONTECELIO

PREMESSA

Perché una "lettera aperta"? La situazione politica, culturale, sociale ed economica che il territorio di Guidonia Montecelio (e le sue più immediate vicinanze) si trova a vivere impone un momento di riflessione collettiva, che alcune associazioni locali e taluni comitati di cittadini hanno deciso di avviare, usufruendo degli spazi che, in epoca elettorale (le votazioni per il Parlamento europeo sono alle porte), si aprono alla discussione.

La ormai cronica mancanza di vero dibattito sulla vivibilità del territorio di Guidonia Montecelio, sottoposto a stress ambientale e a rischio per la salute dei suoi cittadini, accanto ad un sostanziale disinteresse del ceto politico per questi problemi, ha stimolato i firmatari di questa "lettera aperta" a rivolgersi direttamente ai residenti di quest'area per porre alla loro attenzione alcune problematiche giudicate centrali, rivendicando così un ruolo sociale propositivo - oltre che critico - per il mondo associativo del territorio.

SINTESI DEI PROBLEMI

Come tutti sanno, nell'area tiburtina c'è un'altissima concentrazione di insediamenti industriali (cave di travertino, cementerie, fabbriche chimiche, impianti per la lavorazione dei rifiuti ecc.), a cui è stato proposto recentemente di sommare una megacentrale termoelettrica, giudicata molto pericolosa proprio perché si andrebbe ad aggiungere ad un lotto industriale già squilibrato.

L'aumento rapido ed incontrollabile del numero dei cittadini, favorito dalle politiche comunali molto "indulgenti" verso il business edilizio, ha creato una situazione territoriale di espansione delle costruzioni per residenza, disordinata e - punto dolente maggiore - mancante spesso dei

servizi primari (strade, acqua, luce, fognature ecc.).

Tra le carenze del territorio, la maggiore è forse quella degli spazi verdi attrezzati o comunque fruibili dalla cittadinanza. Il Parco regionale naturale archeologico dell'Inviolata (costituito nel giugno '96) non è mai stato "consegnato" ai cittadini ed è anzi in predicato di riduzione del 50% della sua già minima estensione. Inoltre, proprio esponenti politici comunali prevedono nell'area contigua all'Inviolata, tra statale Tiburtina e provinciale 23 bis, un ulteriore maxi insediamento edilizio residenziale.

Il rischio per la salute è, a questo punto, evidente, tanto che da anni i dati della ASL e dell'Osservatorio epidemiologico regionale hanno messo in luce l'incremento continuo di gravi patologie nell'area di Guidonia, con punte ben più alte della media regionale. A ciò si somma l'allarme inquinamento venuto dalla Regione Lazio, per ciò che riguarda l'aria che si respira, con presenza di benzene, CO₂ e polveri ben al di sopra del tollerabile.

La stesse Amministrazioni comunali, al di là delle buone intenzioni, non hanno voluto né saputo avviare quelle che, in tempi recenti, sono state chiamate "buone pratiche", fondate sulla trasparenza nella gestione amministrativa, sulla condivisione delle decisioni, sull'apertura alla partecipazione collettiva, sui forum pubblici riservati alle varie problematiche che emergono dal territorio.

L'assenza di "radici" culturali, di tradizioni (tranne, che a Montecelio), di interesse per la conservazione e la valorizzazione del territorio aggravano lo stress ambientale e psicologico della popolazione residente. Conseguenze immediate di questa situazione sono il disagio sociale e l'emarginazione, in quanto il tessuto culturale e sociale non è propositivo né ricettivo delle istanze dei cittadini. Tra questi emergono necessariamente, come categorie più a rischio, i bambini, gli anziani, chi resta a casa per gran parte della giornata, i disoccupati.

Guidonia Montecelio è, oggi, una squallida città-dormitorio.

QUALCHE RISPOSTA E QUALCHE CONSIGLIO DAL MONDO ASSOCIATIVO

Affrontare il discorso sullo sviluppo sostenibile significa, a questo punto, mettere in discussione l'assetto sociale, economico e culturale del territorio, fermando innanzitutto la dissennata e controproducente espansione demografica e riducendo il "peso" degli insediamenti industriali (chiusure, bonifiche, riduzione emissioni nocive o pericolose ecc.).

Mettere in funzione le "buone pratiche" amministrative e la trasparenza d'ogni atto pubblico diventa quindi fattore di sviluppo condiviso. Da qui sembra utile avviare un costante monitoraggio ambientale e sulla salute dei cittadini, insieme ad un "osservatorio del territorio" con la partecipazione dei comitati e delle associazioni, finalizzato sia al rispetto e alla valorizzazione delle aree agricole e di quelle verdi del territorio, sia al recupero delle fasce sociali più a rischio.

Su queste tematiche i firmatari della presente "lettera aperta" invitano la popolazione a pronunciarsi ed a condizionare, col voto e con la partecipazione attiva, la vita sociale, politica, culturale ed economica del nostro territorio.

Sottoscrivono la LETTERA APERTA:

Virtual Mondo - Circolo Legambiente Guidonia - WWF Tivoli sezione Aniene e Monti
Lucretili - Comitato Bloccacentrale - Associazione Amici dell'Inviolata - Centro Umanista Era
Ora - Comitato Cittadini Case Rosse - Gruppo Archeologico Latino Sezione Cornicolana -
Altermusiculture - Comitato Casalbianco